

Covid Lazio, D'Amato "Firmato accordo per prorogare opera di 5000 operatori sanitari"

COVID: D'AMATO, 'FIRMATO ACCORDO CONSINDACATI PER PROROGA PERSONALE COVID, SI TRATTA DI CIRCA 5 MILA OPERATORI SANITARI'

LA STAGIONE POST-COVID DEVE ESSERE CARATTERIZZATA DA CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO, GOVERNO ADOTTI RIFORMA

La Regione Lazio e le OO.SS. nel ritenere prioritario il rafforzamento del Sistema sanitario regionale ed il necessario personale hanno sottoscritto oggi l'accordo che prevede la proroga fino al 31 dicembre del 2022 del personale assunto a tempo determinato per l'emergenza Covid. "Un'accordo importante che riguarda una platea di circa 5 mila operatori sanitari e che risponde alla necessità di garantire i servizi assistenziali durante tutta la fase pandemica e l'erogazione dei servizi necessari per la gestione post pandemica. La stagione post-Covid deve essere caratterizzata da contratti a tempo indeterminato e il Governo deve adottare la riforma. E' inoltre necessario rivedere il parametro della spesa del personale fermo a 17 anni fa. Un'era vera e propria era geologica che non ha alcuna giustificazione" ha commentato l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. "Il ricorso alle assunzioni a tempo determinato ha permesso di fronteggiare la fase del Covid che ha colpito duramente la nostra Comunità – ha concluso D'Amato – Ora non dobbiamo disperdere questa risorsa preziosa per tutto il sistema, ma valorizzare la professionalità acquisita eliminando le condizioni di precarietà".

Nello specifico l'accordo prevede inoltre il rafforzamento della sanità territoriale, la prosecuzione dell'attività svolta dalle Unità Speciali di Continuità Assistenziale USCA e che la Regione provveda alla programmazione delle procedure concorsuali che dovranno anche prevedere nei bandi l'applicazione dei criteri di valorizzazione dell'esperienza acquisita". Lo rende noto la Regione Lazio.

"Sanità, accordo per la stabilizzazione dei precari della Regione Lazio e rafforzamento del sistema sanitario territoriale. Fp Cgil Roma e Lazio, Cisl Fp Lazio e Uil Fpl Roma e Lazio: «Diamo sicurezza ai lavoratori della sanità in attesa che il Governo faccia una legge»

Valorizzazione delle professionalità presenti e vicinanza territoriale ai cittadini per una migliore offerta sanitaria. Questo il fulcro dell'accordo raggiunto da Fp Cgil Roma e Lazio, Cisl Fp Lazio e Uil Fpl Roma e Lazio e regione Lazio che prevede il consolidamento dei lavoratori precari del Servizio Sanitario Regionale, tanti dei quali sono stati impiegati nel periodo di pandemia nei reparti Covid, ed al contempo il rilancio del sistema sanitario regionale con una rete territoriale più ampia e diffusa rivolta sempre più alla prossimità nella cura del cittadino. «Nel breve periodo, – affermano Giancarlo Cenciarelli, Roberto Chierchia e Sandro Bernardini – segretari generali Fp Cgil Roma e Lazio, Cisl Fp Lazio e Uil Fpl Roma e Lazio – oltre a continuare a fronteggiare la pandemia, con l'impegno di una campagna vaccinale Covid e ordinaria, si dovrà affrontare e gestire la fase post pandemia lavorando per ridurre i tempi di attesa e anche recuperando le prestazioni che non si sono potute erogare in fase pandemica; nel medio/lungo periodo il rafforzamento dovrà essere dedicato alla sanità territoriale per incrementare i servizi di presa in carico, prevenzione e diagnosi precoce delle patologie e nell'assistenza postospedaliera soprattutto delle fasce d'età più avanzate».

Per restituire alla platea dei cittadini un modello più coerente e vicino alle esigenze dei territori, occorre però ripartire da coloro che hanno garantito in questo periodo la tenuta dei servizi sanitari.

Fondamentale evidenziano nell'accordo Fp Cgil Roma e Lazio, Cisl Fp Lazio e Uil Fpl Roma e Lazio «per non disperdere l'esperienza e la professionalità acquisita dal personale assunto con contratto di lavoro di natura subordinata a tempo determinato nel periodo pandemico, la previsione, prima di tutto, di una proroga fino al 31 dicembre 2022 e, nel frattempo, l'impegno ad attivare forme di stabilizzazione del personale, nel rispetto dei presupposti e dei requisiti richiesti dal legislatore statale, cioè anche



